



Co-funded by  
the European Union



EDUC-ART - Erasmus Project: 2023-2-IT02-KA210-SCH-000177129

- Liceo Scientifico e Musicale "G. Marconi" di Pesaro (Italia)
- Colegio San Ignacio de Loyola di Madrid (Spagna)
- Lycée Montaigne di Parigi (Francia)

## PERCORSO DIDATTICO REALIZZATO A PESARO



# Musical per l'integrazione

*Progetto annuale A.S. 2024-2025*



Co-funded by  
the European Union

EDUC-ART - Erasmus Project: 2023-2-IT02-KA210-SCH-000177129



Co-funded by  
the European Union



EDUC-ART - Erasmus Project: 2023-2-IT02-KA210-SCH-000177129

- Liceo Scientifico e Musicale "G. Marconi" di Pesaro (Italia)
- Colegio San Ignacio de Loyola di Madrid (Spagna)
- Lycée Montaigne di Parigi (Francia)

**MUSICAL E INCLUSIONE**  
**MUSICAL AND INCLUSION**  
**MUSICAL ET INCLUSION**  
**MUSICAL Y INCLUSIÓN**

Nel cuore del progetto EDUC-ART, l'esperienza del musical scolastico rappresenta un modello educativo potente, innovativo e radicalmente inclusivo. Sviluppato presso il Liceo Scientifico, Musicale e Coreutico "G. Marconi" di Pesaro, questo percorso è il frutto di oltre vent'anni di pratica artistica e pedagogica, che ha saputo fondere linguaggi espressivi, ricerca educativa e comunità scolastica. Lontano dall'essere solo uno spettacolo finale, il musical è diventato uno spazio formativo continuo, in cui i ragazzi e le ragazze si sono misurati con la scrittura, la scena, la musica, il lavoro tecnico, la regia, la relazione e l'ascolto. Il cuore pulsante di questa esperienza è stata la valorizzazione delle differenze. Il progetto ha visto la partecipazione attiva di studenti con fragilità psichiche e storie personali complesse, accolti come parte integrante del gruppo, in un clima di cooperazione, rispetto e scoperta reciproca. In questo contesto, l'inclusione non è stata pensata come adattamento per "chi è più fragile", ma come principio generativo di una nuova idea di scuola, in cui ciascuno ha qualcosa da dare e da ricevere. La presenza di un'équipe pedagogica e di ricerca ha permesso di osservare e documentare l'intero percorso: dalle prime fasi laboratoriali fino alla restituzione scenica, passando per momenti di co-progettazione, formazione docenti e rielaborazione. Gli strumenti usati – griglie, autobiografie cognitive, diari, interviste, questionari – hanno aiutato a dare forma e senso a ciò che spesso, nell'arte educativa, resta invisibile: le trasformazioni interiori, i legami, le scoperte. Quello che qui viene raccontato non è dunque solo un percorso di teatro a scuola, ma un'esperienza di comunità, in cui l'arte ha avuto il potere di trasformare relazioni, abbattere barriere, costruire fiducia e far emergere competenze profonde. Il musical, in questo progetto, è stato linguaggio e strumento, luogo di crescita e di inclusione reale.

**Il musical come dispositivo pedagogico integrato**

Il musical, nel contesto del Liceo Marconi, non è solo un evento artistico, ma un vero e proprio dispositivo pedagogico integrato che coinvolge tutte le dimensioni dell'educazione. La preparazione dello spettacolo diventa occasione concreta per lavorare sulla collaborazione, sulla responsabilità condivisa, sullo sviluppo delle competenze trasversali e sul potenziamento delle Life Skills. Ogni fase – dalla scrittura alla messa in scena – rappresenta un'opportunità per stimolare il pensiero critico, la creatività, l'empatia e la comunicazione. La pratica laboratoriale continua, inserita nella vita scolastica, rende il musical uno strumento didattico capace di connettere sapere, saper fare e saper essere, generando apprendimento autentico. Lavorare insieme per uno scopo comune porta gli studenti a superare la logica del voto e della prestazione, per entrare in una dimensione di senso e partecipazione profonda. Il musical diventa così un luogo in cui scuola e vita si incontrano, aprendo nuove possibilità educative. Nel progetto del musical, l'integrazione delle arti non è solo una scelta estetica, ma una precisa visione pedagogica. Canto, recitazione, danza, scenografia, regia filmica, audio e luci convivono in un linguaggio corale che valorizza la pluralità dei talenti e promuove una forma di espressione complessa e inclusiva.



Co-funded by  
the European Union



EDUC-ART - Erasmus Project: 2023-2-IT02-KA210-SCH-000177129

- Liceo Scientifico e Musicale "G. Marconi" di Pesaro (Italia)
- Colegio San Ignacio de Loyola di Madrid (Spagna)
- Lycée Montaigne di Parigi (Francia)

Ogni studente può trovare il proprio spazio di espressione, sia esso sul palco, dietro le quinte, o nella progettazione tecnica. Questa interdisciplinarietà rende il musical un ambiente di apprendimento ricco, dove competenze artistiche e tecniche si intrecciano con le soft skills, dando vita a un processo educativo completo. Il lavoro integrato tra discipline favorisce la collaborazione, stimola la creatività e insegna a leggere l'opera come un organismo vivente, fatto di connessioni, tempi, ruoli e ascolto reciproco. Così, la messa in scena diventa una metafora della convivenza e del lavoro collettivo, dove ogni contributo, anche quello invisibile, è essenziale alla riuscita dell'insieme.

### **Un'esperienza inclusiva e accessibile**

Il progetto del musical si fonda su una visione radicalmente inclusiva, in cui ogni studente trova spazio per esprimersi e sentirsi parte del gruppo, al di là delle sue abilità iniziali. L'esperienza ha coinvolto anche ragazzi provenienti dalla comunità terapeutica "Il Porto – CEIS", alcuni con fragilità psichiche, integrati attivamente nel percorso laboratoriale e nella rappresentazione finale. Non si è trattato di "inserire" la disabilità come elemento marginale o simbolico, ma di costruire un processo in cui la diversità fosse davvero risorsa. Ciascuno ha avuto un ruolo specifico – attore, cantante, tecnico, scenografo – contribuendo in modo concreto al progetto comune. L'inclusione è diventata qui un metodo di lavoro, non un adattamento. Il gruppo classe ha imparato ad accogliere, ad ascoltare, a collaborare, a rivedere tempi e obiettivi sulla base delle relazioni. L'ambiente scolastico si è trasformato in uno spazio di cura e corresponsabilità, dove l'identità di ognuno è stata riconosciuta e valorizzata.

### **La co-progettazione come pratica educativa**

Elemento centrale del percorso è stata la co-progettazione tra studenti, docenti, esperti e operatori socio-educativi. Le idee per il musical non sono piovute dall'alto, ma sono nate da un processo partecipato, in cui tutti hanno contribuito a immaginare e costruire il senso dello spettacolo. La scrittura del copione, la scelta dei brani, le coreografie, le scenografie e le dinamiche di scena sono frutto di incontri, dialoghi, brainstorming e confronti continui. Questo metodo ha permesso agli studenti di sentirsi parte attiva del progetto, non semplici esecutori, ma autori di significato. Il lavoro con gli educatori della comunità ha inoltre garantito che il percorso fosse accessibile a tutti, calibrando le attività in base alle esigenze e alle potenzialità dei partecipanti. La co-progettazione ha avuto anche una funzione formativa per i docenti, che si sono messi in ascolto, accettando di costruire un percorso aperto e flessibile. È in questa dimensione di dialogo e corresponsabilità che il teatro scolastico si è trasformato in laboratorio di democrazia.

### **La scena come spazio di relazione e cura**

Nel progetto del musical, il palcoscenico non è stato solo il luogo della rappresentazione finale, ma un vero spazio educativo, dove le relazioni si sono intensificate e le persone si sono incontrate in profondità. Le prove quotidiane hanno creato occasioni per conoscersi meglio, per affrontare le difficoltà insieme, per imparare ad ascoltarsi e a sostenersi. Le emozioni emerse in scena – paura, gioia, rabbia, entusiasmo – sono diventate materiale educativo, su cui lavorare in modo consapevole. Anche i ruoli tecnici o scenografici sono stati vissuti come momenti





Co-funded by  
the European Union



EDUC-ART - Erasmus Project: 2023-2-IT02-KA210-SCH-000177129

- Liceo Scientifico e Musicale "G. Marconi" di Pesaro (Italia)
- Colegio San Ignacio de Loyola di Madrid (Spagna)
- Lycée Montaigne di Parigi (Francia)

relazionali, in cui ognuno ha trovato il proprio posto, il proprio valore. In particolare, per i ragazzi con disabilità, la scena si è rivelata uno spazio in cui potersi esprimere senza giudizio, trovando nella relazione con il gruppo un'occasione concreta di crescita. Il teatro, in questo senso, è stato cura reciproca, ambiente protetto e generativo, in cui l'identità si è potuta affermare nella differenza e nel riconoscimento dell'altro.

### **L'équipe educativa e la ricerca pedagogica**

A sostenere il percorso del musical c'è stata una solida équipe educativa e di ricerca, composta da docenti, educatori, operatori teatrali e ricercatori universitari. Questa rete ha permesso di progettare, osservare, documentare e valutare il percorso in modo rigoroso e approfondito. Gli strumenti utilizzati – griglie di osservazione, questionari 3SQ, interviste, autobiografie – hanno aiutato a far emergere l'impatto reale dell'esperienza sulle competenze trasversali, sul benessere e sulla crescita personale degli studenti. La ricerca non è stata esterna al percorso, ma interna e integrata, alimentata dall'ascolto e dalla riflessione collettiva. I dati raccolti hanno evidenziato significativi cambiamenti nella fiducia in sé, nell'autonomia, nella consapevolezza corporea e nella capacità relazionale, soprattutto nei soggetti più fragili. L'équipe ha svolto anche un'importante funzione di accompagnamento, garantendo uno sguardo pedagogico su ogni fase del lavoro e valorizzando la dimensione educativa dell'arte performativa.

### **Un modello replicabile di scuola inclusiva**

L'esperienza del musical ha dimostrato che è possibile costruire una scuola davvero inclusiva, in cui l'arte diventa leva di trasformazione e strumento per rinnovare le relazioni. Non si tratta solo di fare spettacolo, ma di progettare percorsi educativi in cui le differenze non vengano solo tollerate, ma diventino il punto di partenza per un apprendimento più profondo e umano. Il modello sperimentato a Pesaro può essere adattato ad altri contesti: ciò che conta non è la disponibilità di grandi risorse, ma l'approccio educativo, la cura delle relazioni, la capacità di co-costruire. Il musical può diventare ovunque uno spazio di comunità educativa, dove gli studenti imparano a conoscersi e a riconoscersi, dove la scuola esce dai banchi e si apre alla vita. I risultati raggiunti confermano che l'arte, quando è fatta bene e con attenzione pedagogica, può generare benessere, inclusione e apprendimento profondo. In questo senso, il progetto EDUC-ART lascia una traccia concreta: un'eredità da raccogliere e rilanciare.



## AGENDA DEL PERCORSO MUSICAL

### CRONOPROGRAMMA: SETTEMBRE

<b>Revisione in base all'analisi delle criticità passate</b>	Verifica del progetto dell'anno precedente, con attenzione alle osservazioni del Collegio Docenti della scuola capofila e al piano di miglioramento	
	Individuazione delle modifiche necessarie: eventuali modifiche in merito, ad esempio, a organizzazione delle prove, modalità di partecipazione, ripartizione dei compiti tra i settori (danza, recitazione, scenografia, tecnico).	
<b>Piano formativo</b>	Predisposizione di un piano formativo legato al tema del nuovo spettacolo: attività specifiche in base al tema: assemblee, convegni, incontri con esperti o testimoni; calendarizzazione preliminare durante l'anno scolastico (Regia, Staff, Rete #Responsabilità)	
	Condivisione del piano formativo con tutte le scuole superiori della provincia	
<b>Individuazione dello Staff</b>	Definizione dello Staff: il gruppo di adulti che si occupa della organizzazione e realizzazione delle attività del progetto, ciascuno con le proprie competenze molteplici e complementari.	
	Modalità A: esperti per cui è previsto un compenso: bando annuale, per la selezione di: -figure "standard" necessarie per qualunque allestimento (coreografo, direttore artistico, direttore d'orchestra, arrangiatore, regista delle scene, responsabile audio-video). -professionisti specifici, legati al tema dello spettacolo.	Modalità B: esperti volontari: raccolta adesione con iscrizione mediante link: supporto nella gestione in qualunque settore: conduzione di laboratori e prove con gli studenti, approfondimento della psicologia dei personaggi e delle scelte stilistiche dell'autore, contributo operativo in occasione di eventi
<b>Individuazione Stati Generali del Musical</b>	Convocazione dell'assemblea: apertura ufficiale del nuovo percorso alla presenza degli studenti del Triennio	
	Verifica e bilancio: analisi dell'edizione precedente per individuare punti di forza e criticità	
	Riflessione e proposte di miglioramento: stimolo alla riflessione collettiva, e raccolta di idee per apportare migliorie, al fine di rafforzare il senso di responsabilità e appartenenza	
	Condivisione di regole e valori: definizione condivisa delle norme e dei principi che costituiscono il fondamento educativo del progetto	
	Presentazione del nuovo progetto: illustrazione del tema annuale, degli obiettivi e delle linee guida educative e organizzative	
<b>Individuazione Direzione Studenti</b>	Raccolta delle candidature per la costituzione dell'organo rappresentativo che affianca lo Staff nella gestione del progetto	
	Elezioni: apertura delle votazioni e comunicazione degli studenti eletti	
	Integrazione del gruppo: possibilità per lo Staff di aggiungere ulteriori membri in base alle esigenze specifiche del nuovo allestimento	
	Finalità della Direzione Studenti: - coordinare la partecipazione degli studenti; - monitorare lo sviluppo del percorso progettuale durante l'anno; - promuovere un clima di impegno condiviso; - fungere da punto di riferimento per compagni e docenti.	
<b>Presentazione al Collegio Docenti</b>	fine settembre): illustrazione del progetto al Collegio Docenti e inserimento nel PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa), documento di riferimento che definisce linee guida, obiettivi, strategie e programmi di intervento della scuola	



Co-funded by  
the European Union



EDUC-ART - Erasmus Project: 2023-2-IT02-KA210-SCH-000177129

- Liceo Scientifico e Musicale "G. Marconi" di Pesaro (Italia)
- Colegio San Ignacio de Loyola di Madrid (Spagna)
- Lycée Montaigne di Parigi (Francia)

## CRONOPROGRAMMA: OTTOBRE

<b>Inizio elaborazione artistica: prime riunioni di Staff per avvio progetto</b>	Avvio del percorso progettuale: definizione delle modalità operative e condivisione delle linee guida artistiche tra i responsabili dei diversi settori		
	Ruolo della regia: coordinamento dei professionisti, definizione delle strategie operative, elaborazione del cronoprogramma e individuazione delle possibili interazioni tra i settori		
<b>Piano di comunicazione e lancio dell'iniziativa</b>	Invio della circolare informativa: distribuzione a tutte le scuole secondarie di secondo grado della provincia di Pesaro-Urbino, accompagnata da volantini e manifesti per invitare gli studenti (14-18 anni) a partecipare al progetto Marconi School Musical (nonostante la notorietà del progetto, acquisita in oltre vent'anni di attività al coinvolgimento di circa 400 studenti ogni anno, l'organizzazione decide di attivare un piano di comunicazione capillare per raggiungere ogni istituto e famiglia).		
	Strumento principale – la locandina: distribuita in tutti gli istituti e diffusa ulteriormente alle famiglie attraverso tre canali prioritari:		
	Siti web e social delle scuole: pubblicazione della locandina e delle iniziative legate al tema del musical, inserite nel piano formativo e condivise nella Rete #Responsabilità, insieme a convegni ed eventi collegati	Gruppi WhatsApp degli studenti rappresentanti di istituto: diffusione diretta delle informazioni e presentazione delle attività, con un linguaggio più vicino ai coetanei	Media locali (stampa, radio, TV): interviste agli studenti per raccontare il tema scelto e testimoniare la propria esperienza personale
<b>Assemblea di inizio progetto</b>	Data e destinatari: il 15 ottobre di ogni anno, aperta a studenti e genitori, presso l'Aula Magna del Liceo Scientifico, con una media di circa 350 ragazzi partecipanti (studenti già coinvolti e nuovi iscritti).		
	Ricordo dell'edizione precedente: apertura con la proiezione di un video emozionale; obiettivo: rafforzare il senso di appartenenza e dare continuità al progetto		
	Passaggio di consegne: intervento dei membri uscenti della Direzione Studenti, che raccontano la loro esperienza, e presentazione dei neoeletti		
	Lancio del nuovo progetto: la regia, lo staff e la nuova Direzione Studenti presentano visione, obiettivi, regole e valore educativo dell'edizione in partenza, che orienterà l'intero percorso annuale, così da fornire a tutti, e in particolare ai nuovi iscritti, un quadro chiaro delle finalità educative e organizzative		
	Presentazione ufficiale dello Staff: circa venti adulti, professionisti nei rispettivi ambiti artistici e tecnici, organizzati in gruppi specifici (attori, orchestra, danza, scenografie, logistica e altri settori di supporto). Ogni gruppo è coordinato da un responsabile, che partecipa alle riunioni collegiali di coordinamento		
	Illustrazione delle modalità operative: presentazione del quadro organizzativo, delle fasi e delle modalità di lavoro che scandiranno l'attività durante l'anno scolastico, così da fornire a tutti una visione chiara e condivisa		
	Comunicazione delle date dei laboratori iniziali: momenti dedicati all'accoglienza e all'inserimento dei nuovi partecipanti		
	Consegna del materiale per la preparazione delle audizioni: lo Staff distribuisce agli studenti ciò che serve per presentare la propria prova, distinto per categoria		
<b>Invio delle modalità di iscrizione online</b>	Prima fase – studenti che hanno già partecipato: invio del link di iscrizione Seconda fase – nuovi interessati (settimana successiva): pubblicazione del link sui canali social del Musical e diffusione tramite passaparola degli studenti già coinvolti		



Co-funded by  
the European Union



EDUC-ART - Erasmus Project: 2023-2-IT02-KA210-SCH-000177129

- Liceo Scientifico e Musicale "G. Marconi" di Pesaro (Italia)
- Colegio San Ignacio de Loyola di Madrid (Spagna)
- Lycée Montaigne di Parigi (Francia)

	Creazione dei gruppi di settore: sulla base delle adesioni raccolte, lo Staff costituisce gruppi WhatsApp distinti (recitazione, danza, orchestra, scenografia, area tecnica), includendo tutti gli iscritti
	Funzione dei gruppi: canali di comunicazione interna per la diffusione in tempo reale di informazioni operative, aggiornamenti e indicazioni specifiche rivolte ai singoli team di lavoro
<b>Invio delle informazioni operative per le audizioni</b>	Comunicazione tramite gruppi WhatsApp di settore da parte dello Staff. Dettagli organizzativi forniti: calendario e sedi delle audizioni; orari e turnazioni; durata massima delle prove; formati e modalità di invio di eventuali file multimediali.
	Criteri di valutazione: comunicazione dei parametri adottati per garantire trasparenza nella selezione. Procedure di iscrizione/prenotazione: indicazione delle modalità per registrarsi alle audizioni, con fasce orarie prestabilite.
	Norme di comportamento: regole da rispettare durante le prove per assicurare correttezza, ordine e pari opportunità.
<b>Laboratori trasversali di conoscenza tra tutto il cast</b>	Avvio dei laboratori: workshop introduttivi per accompagnare gli studenti a un primo incontro con teatro, danza, scenografia e musica, senza ancora riferimenti diretti al testo dello spettacolo. Carattere sperimentale: attività pratiche e creative, pensate come esercizi performativi e di cooperative problem solving, in cui i partecipanti cercano soluzioni condivise in piccoli gruppi.
	Metodo di lavoro: incontri interattivi e partecipativi, guidati dagli esperti di settore con i loro gruppi, finalizzati a sperimentare tecniche, strumenti e metodologie artistiche. Organizzazione dei gruppi: ragazzi appartenenti ai quattro settori, mescolati fra loro, ma suddivisi in sottogruppi poco numerosi, per garantire tempi adeguati, pratiche operative personalizzate e un contesto collaborativo efficace. Inclusione degli studenti con disabilità: costante confronto con l'équipe dei docenti di sostegno per favorire l'inserimento nei gruppi di lavoro e garantire pari opportunità di partecipazione.
	Struttura dei laboratori propedeutici (quattro incontri trasversali per quattro venerdì consecutivi, nel primo pomeriggio): workshop di canto; workshop di danza; laboratorio teatrale; attività di team building con giochi ed esercizi mirati.

## CRONOPROGRAMMA: NOVEMBRE

<b>Audizioni</b>	Luogo: presso un salone teatrale dentro l'istituto
	Membri commissione: responsabili di ciascun settore di staff (per le successive assegnazioni di parti, coreografie e brani) più una giuria di professionisti esterni volontari
	Modalità di svolgimento: prove a porte chiuse con collegamento video in sala d'attesa per garantire trasparenza; accoglienza finale dei candidati nel cast; comunicazione dei passaggi successivi.
	Criteri e contenuti: --- Cantanti: esecuzione di uno dei brani indicati dallo Staff (voce maschile/femminile) --- Attori: prova su testo teatrale fornito --- Ballerini: esecuzione su base coreografica indicata --- Musicisti: brano a scelta con il proprio strumento (soli, in coppia o in gruppo) --- Tecnici: presentazione di un elaborato originale sul tema-guida (es. breve video, traccia musicale, disegno, elaborazione grafica, manufatto: dall'abito di scena a modelli di scenografie in scala)



- Liceo Scientifico e Musicale "G. Marconi" di Pesaro (Italia)
- Colegio San Ignacio de Loyola di Madrid (Spagna)
- Lycée Montaigne di Parigi (Francia)

	Esiti: i materiali raccolti e le osservazioni della commissione sono utili strumenti per assegnazioni (ruoli, coreografie, brani, incarichi tecnici) e per la programmazione dei percorsi individualizzati.	
	Calendario: a metà novembre, chiusura in 1–2 giornate (in una giornata intera, indicativamente 14.00–21.00, o, se il numero dei candidati lo richiede, anche il giorno successivo).	
<b>Audizioni suppletive individuali (Call-back)</b>	Tempistica: novembre-dicembre Le finalità del Call-back sono le seguenti:	
	offrire agli studenti la possibilità di ripresentarsi se non soddisfatti della propria performance iniziale, riproponendo lo stesso brano o scegliendone uno diverso	Dialogare con studenti, ascoltare loro aspettative, concordare disponibilità a mettersi in gioco in ruoli vicini o lontani dalla propria personalità
	Modalità di svolgimento: incontri a porte chiuse, con accesso di uno studente alla volta, per garantire concentrazione e un confronto diretto	
	Commissione: regista, direttore artistico, vocal coach e acting coach	
	Valore educativo: occasione per rimettersi in gioco con più consapevolezza; opportunità per riflettere su punti di forza e fragilità; momento di dialogo tra studenti e staff	
	Particolarità per gli studenti dell'ultimo anno: attenzione alle richieste di interpretare ruoli specifici, e indagine sulla disponibilità dei ragazzi a sperimentare registri diversi (drammatico, umoristico, ecc.), così da valorizzare propensioni e motivazioni	
<b>Gestazione dello spettacolo</b>	Stesura del copione: avvio scrittura del primo atto, generalmente consegnato a inizio gennaio	
	Definizione della songlist e scenografie: individuazione dei brani principali, prime indicazioni scenografiche e valutazione delle soluzioni per la realizzazione delle scene	
	Scrittura musicale: redazione delle partiture di base, avvio degli arrangiamenti e inizio delle prove orchestrali sotto la guida del direttore	
	Collaborazione tra team: coordinamento tra compositori, parolieri, attori-cantanti e orchestra, con definizione dell'ordine di composizione dei brani per consentire un lavoro parallelo tra interpreti e musicisti	
	Adattamenti e rifiniture: confronto tra arrangiatori e docenti di canto su tonalità, eventuali tagli o adattamenti, traduzioni e riscritture dei testi in italiano	
<b>Prove per settori</b>	Gli studenti vengono suddivisi nei quattro settori (recitazione-canto, danza, orchestra, apparato tecnico). Ogni gruppo inizia a lavorare con giorni e orari distinti, pur continuando a percepirsi parte di un organismo unitario che cresce grazie al contributo sinergico di tutte le componenti	
	Recitazione e canto – prove il venerdì pomeriggio (14:30–16:00): approfondimento delle tecniche attoriali con un'acting coach, esercitazioni vocali con una vocal coach e suddivisione in sottogruppi per lavori mirati	
	Danza – incontri settimanali dedicati allo studio delle coreografie, con progressiva costruzione dei quadri scenici	
	Orchestra – avvio delle prove musicali con direttore d'orchestra, in parallelo con la stesura degli arrangiamenti	
	Apparato tecnico – prime attività di formazione e sperimentazione su scenografie, audio e luci, in vista delle esigenze specifiche dello spettacolo	
	Suddivisione degli studenti: i partecipanti vengono organizzati nei quattro settori principali (recitazione-canto, danza, orchestra, apparato tecnico), ciascuno con giorni e orari distinti	





Co-funded by  
the European Union



EDUC-ART - Erasmus Project: 2023-2-IT02-KA210-SCH-000177129

- Liceo Scientifico e Musicale "G. Marconi" di Pesaro (Italia)
- Colegio San Ignacio de Loyola di Madrid (Spagna)
- Lycée Montaigne di Parigi (Francia)

	Unità del progetto: pur lavorando in maniera autonoma, gli studenti mantengono la percezione di far parte di un unico organismo, costruito dal contributo parallelo e sinergico di tutti i gruppi
--	---

## CRONOPROGRAMMA: DICEMBRE

<b>Ultima prova dell'anno solare, fine dicembre - Serata di Gala</b>	Calendarizzazione: a ridosso della chiusura scolastica per le festività di Natale
	Modalità: articolata in due momenti successivi
	Apericena natalizio (nei corridoi dell'Istituto): incontro con studenti, genitori e docenti, pensato per rafforzare senso di appartenenza e condivisione all'interno della comunità scolastica
	Serata conclusiva (dedicata agli studenti): festa con possibilità di invitare amici esterni al progetto, occasione di danza e convivialità
	Nell'ultima prova prima delle vacanze di Natale si concentrano due passaggi chiave del progetto: --- Presentazione della trama: illustrazione della trama: proiezione di un documento multimediale per presentare lo sviluppo della tematica centrale, già introdotta nel primo incontro di ottobre. --- Approfondimento tematico: analisi dei risvolti più profondi della storia e delle questioni sottese alla trama. Collegamento formativo: evidenziazione dei temi che saranno ripresi e sviluppati nel corso dell'anno attraverso dibattiti, convegni e iniziative collaterali, in coerenza con il piano formativo definito a settembre.
<b>Consegna delle parti</b>	Un rito atteso: momento simbolico e irrinunciabile, vissuto come "cerimonia di investitura"
	Cerimoniale della consegna: gli studenti vengono chiamati uno a uno nell'aula magna per ricevere il nome del proprio personaggio, con cui costruiranno un legame personale lungo l'intero anno di lavoro, attraverso studio, approfondimento dell'identità del ruolo e possibilità di contribuire al suo sviluppo drammaturgico (ad esempio proponendo modifiche o riduzioni delle battute)
<b>Lettera al proprio personaggio e</b>	Dopo la consegna delle parti, ciascun attore scrive una lettera al proprio personaggio. Le lettere vengono raccolte dallo staff e utilizzate come strumento per arricchire la scrittura del copione e orientare l'esperienza formativa del progetto.
<b>Stesura del copione</b>	Dopo la consegna delle parti prende avvio la stesura del copione, elaborato in forma corale con il contributo dei diversi team. Il testo trae ispirazione da due storie – una dal repertorio dei musical classici e una legata a un tema di attualità o storico – fuse in un intreccio originale. Alcuni personaggi delle storie cui ci si ispira vengono suddivisi in più ruoli, così da consentire la partecipazione di tutti gli attori. Nel corso delle prove e degli incontri formativi poi, i ragazzi si immergeranno progressivamente nella storia, intrecciando il proprio vissuto con quello del personaggio che interpretano: la restituzione corale sarà una storia nuova.

## CRONOPROGRAMMA: GENNAIO-APRILE

<b>Attività Cast Attori e Cantanti</b>	Il cast attori e cantanti entra nel vivo delle prove: ora ciascuno interpreta il proprio personaggio. Da marzo iniziano eventuali sessioni suppletive, per definire meglio l'interpretazione di alcune scene. Le prove sono guidate da: regista, direttore artistico, direttore del coro, direttrice della recitazione, con il contributo di: vocal coach, tutor volontari, spesso ex studenti.
	Modalità: --- Iniziale fase plenaria, dedicata a comunicazioni e interventi di ospiti, --- lavoro in sottogruppi, ruotando settimanalmente tra canto e recitazione per sviluppare entrambi gli aspetti in parallelo.
<b>Preparazione vocale</b>	--- Lezioni iniziali, corali e individuali, per infondere fiducia ai ragazzi.



- Liceo Scientifico e Musicale "G. Marconi" di Pesaro (Italia)
- Colegio San Ignacio de Loyola di Madrid (Spagna)
- Lycée Montaigne di Parigi (Francia)

	<p>--- Individuazione dei solisti, degli interpreti polifonici e dei membri dei backing vocals.</p> <p>--- Lavoro di approfondimento con i solisti.</p> <p>--- Prove con l'intero cast per consolidare ritornelli e passaggi corali.</p> <p>--- Preparazione specifica dei brani, messi a punto progressivamente dal team musicale.</p>
<b>Recitazione</b>	<p>--- Suddivisione del cast in piccoli gruppi di lavoro con ruoli affini.</p> <p>--- Sessioni individuali con i docenti specialisti.</p> <p>--- Attività su dizione, interpretazione ed espressività, guidate dalla responsabile della recitazione e dal regista.</p> <p>--- Prove in notturna per approfondire l'immedesimazione e l'interpretazione dei personaggi (maggio)</p>
<b>Attività del Corpo di ballo</b>	<p>Gestione prove: Responsabile delle coreografie e 4 assistenti.</p> <p>--- Calendarizzazione: due volte a settimana, per consentire la partecipazione almeno ad uno dei due momenti, anche a chi ha altri impegni scolastici o accademici.</p> <p>--- Composizione corpo di ballo: 60-80 studenti provenienti dal liceo coreutico e da altre scuole del territorio.</p> <p>--- Modalità di lavoro, alternato tra: sessioni plenarie (coreografie d'insieme), piccoli gruppi (scene specifiche, con possibili interazioni con attori e cantanti).</p> <p>--- Ideazione delle coreografie a partire dal contesto narrativo delle scene, costantemente progettato in raccordo con il regista e il direttore artistico, e con contributo laboratoriale degli studenti.</p>
<b>Attività della squadra tecnica</b>	<p>Coordinamento: Responsabile delle scenografie, Responsabile di scena, con il supporto di professionisti esterni.</p> <p>--- Lavoro suddiviso in team specializzati in base ai materiali e alla tipologia di scena o oggetto da realizzare (fondali, ambientazioni, oggetti di scena, armi sceniche ...).</p> <p>--- Prima fase: incontri settimanali nel laboratorio delle attrezzerie per la costruzione di oggetti di piccole dimensioni o parti di scenografie più ampie.</p> <p>--- Da marzo: attività nel capannone-laboratorio per la realizzazione e l'archiviazione delle scenografie di grandi dimensioni, con lavorazioni in legno e metallo.</p>
<b>Attività Orchestrale</b>	<p>Direzione affidata al Direttore d'orchestra, con il supporto di docenti responsabili delle sezioni strumentali (archi, fiati, percussioni).</p> <p>--- Organico costituito prevalentemente da studenti del Liceo Musicale, integrato da allievi di altre scuole e dei conservatori della provincia.</p> <p>--- Numero di musicisti che oscilla dai 30 ai 40: affinché ciascuno abbia la possibilità di suonare, i partecipanti si alternano nei singoli brani</p> <p>--- Collaborazione con specialisti esterni per scrittura e arrangiamento dei brani, calibrati sulla composizione dell'organico e sul livello tecnico dei musicisti.</p> <p>--- Prove settimanali suddivise per settore, dedicate a intonazione, tecnica ed equilibrio interno e una volta al mese: sessioni di approfondimento con il docente di riferimento di ciascuna sezione.</p> <p>--- Da febbraio: coordinamento generale dell'ensemble per definire gli arrangiamenti definitivi. Da aprile: prove congiunte orchestra-coro-cantanti, con particolare attenzione alle tonalità e all'equilibrio vocale-strumentale. Ultimo mese: prove generali per integrare musica e scena, comprese esecuzioni dal vivo di intermezzi e accompagnamenti recitativi.</p>



## CRONOPROGRAMMA: MAGGIO

<b>Le "notturne"</b>	<p>Prove speciali serali organizzate in piccoli gruppi e guidate dall'intero staff.</p> <p>--- Gli studenti sono coinvolti in un laboratorio immersivo che intreccia canto, recitazione ed esercizi psicodrammatici, con l'obiettivo di favorire l'immedesimazione nei personaggi e nelle vicende.</p> <p>--- La drammatizzazione prende avvio da una narrazione predisposta: bendati, i ragazzi immaginano e costruiscono collettivamente il contesto, sostenuti da stimoli sensoriali (suoni, rumori d'ambiente, acqua, oggetti). Questo approccio intensifica la partecipazione e consente una più profonda interiorizzazione delle dinamiche storiche e sociali.</p> <p>--- A seconda del tema, possono essere coinvolti docenti di Storia e Filosofia, testimoni o esperti esterni, così da arricchire l'esperienza formativa e calare maggiormente gli studenti nelle vicende da rappresentare.</p>
<b>Prove generali conclusive e lavoro di incontro tra settori</b>	<p>Non più tempo di sperimentazione, ma di consolidamento e perfezionamento, in cui ogni settore contribuisce a dare al progetto teatrale la sua forma definitiva, intrecciando formazione, responsabilità e visione artistica.</p>
	<p>Intensificazione lavori e ridefinizione ruoli: mese di forte accelerazione; suddivisione più capillare dei compiti sotto il Responsabile di scena. Allestimento spazio teatrale: disposizione delle ambientazioni; definizione: cambi scena, movimenti delle scenografie nei momenti di buio, movimenti di scenografie ingombranti, dettagli di palco</p>
	<p>Reparti specializzati in parallelo:</p> <p>--- Luci: progettazione effetti luminosi, costruzione di geometrie luminose e tagli dalle quinte per alternanza rapida di ambienti e tempi narrativi.</p> <p>--- Audio: predisposizione piano microfoni (&gt;20 microfoni ad archetto a rotazione) e contributi sonori.</p> <p>--- Video: realizzazione video (contenuti dedicati per ledwall ~10x4 m a fondale) suggestivi ad integrazione della storia e come interazioni con attori/danzatori.</p>
	<p>Affiancamento professionisti (fine maggio-giugno): scenografi, audio, luci, video non sostituiscono gli studenti ma ne affinano procedure e soluzioni, portando il prodotto alla forma definitiva.</p> <p>--- Luci: pianificazione effetti servendosi della strumentazione che si utilizzerà in sala, programmazione teste mobili e par LED, costruzione di geometrie luminose e tagli dalle quinte per alternanza rapida di ambienti e tempi narrativi.</p> <p>--- Audio: predisposizione &gt;20 microfoni ad archetto a rotazione, simulazione della gestione click orchestrali e mixer orchestra, impostazione della regia dei contributi sonori tramite Modul8.</p> <p>--- Video/LEDwall: interazione con il ledwall per la gestione dei contenuti dedicati (ledwall ~10x4 m a fondale); sperimentazione effetti dei video suggestivi e di interazioni con attori/danzatori.</p>
	<p>Figure aggiuntive "on demand": inserimento di specialisti (es. tecnico effetti laser) secondo esigenze della drammaturgia. Esito atteso di maggio: passaggio da sperimentazione a consolidamento e perfezionamento; showfile pronti, movimenti scena ottimizzati, sincronizzazione luci-audio-video stabilizzata in vista del pubblico.</p>

## CRONOPROGRAMMA: GIUGNO

<b>Prove generali e interazione tra settori</b>	<p>Convergenza dei linguaggi: intenso lavoro di integrazione tra i diversi soggetti creativi (attori-coreografi-regia-coro-orchestra): i responsabili di ciascun team incontrano gli alunni di altri team, seguono le loro prove, dialogano a lungo, per</p>
---	--



(cortile interno all'istituto Marconi)	verificare se le interazioni pianificate durante la preparazione dello spettacolo producono i risultati attesi, oppure richiedano interventi correttivi
	Integrazione intersettoriale: allineamento dei reparti; si fissano attacchi, transizioni e criteri di leggibilità scenica, correggendo tra esigenze artistiche e vincoli tecnici
	<b>Prove generali</b> (verifica di tenuta): due prove di spettacolo completo, dette "filato", senza costumi/trucco e parrucco/scenari/luci: controllo dell'equilibrio tra parti drammaturgiche, coreutiche, musicali e tecniche; interventi mirati dove necessario per restituire coerenza complessiva ed efficacia espressiva, senza sacrificare singoli reparti
	Propedeutica all'ingresso a teatro: l'obiettivo è un imminente ingresso in teatro con impianto già consolidato: i giorni di palcoscenico dovranno essere dedicati all'assimilazione dei contenuti e alla stabilizzazione delle relazioni sceniche. Docenti e professionisti arretreranno, favorendo la presa in carico dello spettacolo da parte del cast
	<b>Conferenza Stampa.</b> Durante il calendario di allestimento è fissato un momento di conferenza stampa nella quale vengono invitati gli studenti a dialogare con la stampa
Ingresso in teatro	<b>Apertura e insediamento</b> (prime 6 giornate) --- Chi: Direzione studenti (apertura), a seguire arrivo progressivo di cast, tecnici e reparti. --- Cosa: presa in consegna degli spazi, briefing sicurezza, definizione aree lavoro e flussi. --- Esito: regole d'uso e calendario giornaliero condivisi.
	<b>Educazione al luogo</b> (all'ingresso di tutti gli studenti, per prova generale) --- Chi: staff docenti + professionisti, con studenti di tutti i reparti. --- Cosa: orientamento al palcoscenico, etica di palco, ascolto e rispetto dei tempi. --- Esito: consapevolezza dello spazio teatrale come bene comune e luogo formativo.
	<b>Affidamento progressivo</b> (lo spettacolo, messo a punto in precedenza con le due prove generali avvenute negli spazi scolastici, viene progressivamente affidato ai ragazzi) --- Chi: staff in regia "leggera"; studenti in ruoli di conduzione operativa. --- Cosa: responsabilizzazione del cast su chiamate, rientri, gestione micro-imprevisti. --- Esito: spettacolo autonomo, pienamente nelle mani dei giovani interpreti.
	<b>Montaggio scenico — 3 giornate</b> --- Chi: reparto scenografie (Direttore Tecnico, Responsabile di scena, tecnici di scena). --- Cosa: posa fondali, ambientazioni, oggetti; fissaggi, movimentazioni e vie di fuga. --- Esito: palcoscenico operativo; piano cambi a buio validato.
Allestimento tecnico e prove generali	<b>Luci e Video — 2 giornate</b> --- Chi: tecnici luci e video (studenti + professionisti) con Direttore Tecnico. --- Cosa: patch e messa in quota, programmazione cue, calibrazione ledwall e proiezioni. --- Esito: show file luci/video pronti; sincronizzazione con movimenti di scena.
	<b>Sound check e Orchestra — 1 giornata</b> --- Chi: reparto audio con coordinamento Direttore Tecnico, direttore d'orchestra, fonici --- Cosa: posa strumenti d'orchestra, prova strumentazione, prova passaggi musicali. --- Esito: mix di riferimento; scena audio stabile per prove e repliche.
	<b>Prova tecnica (post-montaggio)</b>





	<p>--- Chi: responsabili gruppi recitazione/canto e coreografie; direttore d'orchestra; triadi di console (studente/professionista/staff).</p> <p>--- Cosa: verifica attacchi, transizioni, tempi di cambi; test integrazione luci-audio-video.</p> <p>--- Esito: run tecnico continuo con note di correzione puntuali.</p>
	<p><b>Prove generali</b></p> <p>--- Prima generale (senza abiti): rifinitura finale, correzioni "chirurgiche" su tempi.</p> <p>--- Seconda generale (con abiti): mattina della "prima" (matinée), aperta alle medie.</p> <p>--- Esito: validazione pubblica in assetto quasi definitivo; passaggio di testimone alle</p>
Prima dello spettacolo	<p><b>La ritualità della serata</b></p> <p>--- Momento culminante dell'intero percorso di preparazione.</p> <p>--- Atmosfera segnata da simboli e gesti condivisi che accompagnano il debutto.</p>
	<p><b>La "lettera della prima" e il videoracconto</b></p> <p>--- Lettura della lettera della prima del regista: messaggio di incoraggiamento.</p> <p>--- Proiezione di un videoracconto: immagini e momenti significativi dell'anno di prove.</p>
	<p><b>Il rito scaramantico</b></p> <p>--- Conclusione lettura della lettera di regia con l'augurio teatrale: "merda, merda, merda".</p> <p>--- Passaggio simbolico della responsabilità da adulti a studenti</p> <p>--- Inizio della concentrazione e del raccoglimento prima della scena.</p>
	<p><b>Sistemazione nei camerini</b></p> <p>--- Preparazione accurata di costumi e accessori, ordinati per facilitare i cambi rapidi.</p> <p>--- Accesso al servizio trucco e acconciatura secondo convocazioni prestabilite.</p> <p>--- Collaborazione con istituti a indirizzo Operatore del Benessere per make-up.</p>
	<p><b>Preparazione finale</b></p> <p>--- Tutti i settori (artistico, tecnico, organizzativo) impegnati negli ultimi dettagli.</p> <p>--- Fase frenetica che precede l'apertura delle porte al pubblico.</p>
	<p><b>Accoglienza del pubblico in sala</b></p> <p>--- Gestione dell'ingresso affidata a studenti dell'area logistica e delle pubbliche relazioni.</p> <p>--- Coordinamento svolto da ex allievi che proseguono la collaborazione con lo staff.</p> <p><b>Presenze istituzionali</b></p> <p>--- Presenza delle autorità cittadine alla serata inaugurale.</p> <p>--- Centralità della dimensione comunitaria dell'evento.</p>
	<p><b>Lo spettacolo</b></p> <p>--- Debutto, durata media: circa tre ore, comprensive di un intervallo di 15 minuti.</p> <p><b>Ringraziamenti finali</b></p> <p>--- Saluto al pubblico del regista e del Dirigente scolastico</p> <p>--- Riconoscimento formale del lavoro svolto da parte delle autorità locali.</p> <p>--- Ringraziamenti agli studenti: tutti seduti sul palco, si alzano in piedi settore per settore.</p> <p>--- Menzione speciale agli alunni del quinto anno, alla loro ultima partecipazione.</p> <p>--- Presentazione dello staff: a rotazione i membri di 2-3 settori al termine di ogni serata</p> <p><b>L'ospite a sorpresa</b></p> <p>--- Personalità legata al tema dell'anno, scelta in relazione al messaggio drammaturgico.</p> <p>--- Ruolo: assistere all'opera e offrire una testimonianza diretta al termine dello spettacolo.</p>



	<p>--- Salita sul palco e condivisione delle proprie emozioni, testimonianza diretta che mette in dialogo esperienza personale e rielaborazione scenica.</p>
	<p><b>La festa dopo la Prima - Il rito conclusivo</b></p> <p>--- Celebrazione che si svolge al termine della prima e dell'ultima rappresentazione.</p> <p>--- Riconosciuta come parte integrante dell'esperienza teatrale, per facilitare inclusione.</p> <p>--- Ambientata in uno spazio ampio del teatro o nelle immediate vicinanze.</p> <p>--- Allestimento semplice con catering a costi contenuti, per favorire la partecipazione.</p>
<b>Le giornate di replica</b>	<p><b>Meritato riposo e revisione</b></p> <p>--- Mattinata dedicata al riposo.</p> <p>--- Convocazione pomeridiana in teatro per un confronto guidato dallo staff.</p> <p>--- Analisi di errori e difficoltà emersi nella rappresentazione precedente.</p> <p>--- Momento costruttivo, orientato alla ricerca di soluzioni e alla crescita collettiva.</p> <p><b>Incontro con un ospite</b></p> <p>--- Spazio di approfondimento culturale legato al significato dello spettacolo.</p> <p>--- Possibilità di confrontarsi con ospiti legati al tema messo in scena (es. reduci dei campi di sterminio, migranti scampati ad un naufragio ...).</p> <p>--- Presenza di storici, giornalisti, pedagogisti, psicologi, drammaturghi, coreografi: ospiti che offrono nuove interpretazioni e suggerimenti per arricchire la resa scenica.</p> <p><b>Spettacolo serale di replica</b></p> <p>--- Rinnovo della magia teatrale al calar della sera.</p> <p>--- Maggiore sicurezza e consapevolezza negli interpreti.</p> <p>--- Impegno nel perfezionare i punti critici e valorizzare i successi già ottenuti.</p> <p>•</p>
<b>Ultimo spettacolo e chiusura di progetto</b>	<p><b>L'Ultima del Musical e il rito del saluto</b></p> <p>--- Revisione e comunicazioni operative</p> <p>--- Revisione degli errori della sera precedente.</p> <p>--- Comunicazioni logistiche relative allo smontaggio e agli ultimi appuntamenti.</p> <p><b>La lettera dei ragazzi del quinto anno</b></p> <p>--- Protagonisti gli studenti delle quinte, consapevoli dell'ultima partecipazione.</p> <p>--- Lettura delle lettere scritte per lasciare memoria e consegna al cast.</p> <p>--- Testi preparati con cura, capaci di esprimere emozioni profonde.</p> <p><b>La lettera dello staff al cast</b></p> <p>--- Ringraziamento per l'esperienza condivisa.</p> <p>--- Saluto agli studenti più grandi.</p> <p>--- Avvio simbolico dell'ultima rappresentazione.</p> <p><b>Prove di autonomia</b></p> <p>---Progressivo passaggio di responsabilità dallo staff al cast: conduzione affidata agli studenti.</p> <p><b>Rappresentazione</b></p> <p>--- Ultima replica</p> <p>--- Giornata segnata da impegno, concentrazione e bilanci.</p> <p><b>Annuncio del musical successivo</b></p> <p>--- La Regia annuncia il tema dello spettacolo dell'anno seguente.</p> <p>--- Comunicazione enfatica accompagnata da video esplicativo.</p> <p>--- Raccolta del cast in cerchio per un ultimo momento di condivisione.</p> <p>--- Saluto al teatro: tutto il cast sdraiato sul palco, raccoglimento finale.</p> <p>--- Abbracci come rito di commiato.</p> <p><b>Cena dell'ultima replica</b></p> <p>--- Dopo la rappresentazione, ritrovo immediato in un ristorante cittadino.</p> <p>--- Momento di convivialità spontanea: canti, danze, saluti.</p>



Co-funded by  
the European Union



EDUC-ART - Erasmus Project: 2023-2-IT02-KA210-SCH-000177129

- Liceo Scientifico e Musicale "G. Marconi" di Pesaro (Italia)
- Colegio San Ignacio de Loyola di Madrid (Spagna)
- Lycée Montaigne di Parigi (Francia)

	<b>Smontaggio</b> --- Attività collettiva che coinvolge tutti i settori. --- Operazione imponente: oltre 400 studenti smontano e imballano le scenografie in una mattinata e depositano gli oggetti nei magazzini. --- Valore simbolico: smontare significa custodire, non cancellare. --- Preparazione dello spazio per nuove avventure; equilibrio tra chiusura e apertura.
	<b>Festa finale</b> --- Organizzata dopo le prove scritte dell'Esame di Stato. --- Cena conclusiva come momento di gioia e ringraziamento reciproco. --- Celebrazione dell'impegno e collaborazione del gruppo, indipendentemente dall'esito. --- Luogo: ristoranti sociali, studenti con disabilità tra il personale di sala (inclusione).

## KIT DIDATTICO PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ' DELLA RICERCA

### TEMATICA PRINCIPALE

Il cuore del progetto "Musical e Inclusione" risiede in una scelta pedagogica audace: usare il musical scolastico come spazio educativo in cui le differenze non vengano semplicemente tollerate, ma riconosciute, accolte e trasformate in risorsa. Non un palcoscenico riservato "ai migliori", ma un laboratorio collettivo in cui ogni studente – indipendentemente dalle abilità, dalle fragilità, dalle competenze artistiche – possa trovare un ruolo, una voce, un modo per contribuire. La tematica principale si traduce dunque in una prassi quotidiana: quella dell'accoglienza reciproca, dell'educazione integrata, della costruzione di senso attraverso l'arte. L'esperienza del Marconi School Musical diventa un modello, perché fonde rigore artistico e visione inclusiva, impegno e creatività, dando vita a un contesto formativo in cui il teatro, il canto, la danza, la tecnica scenica e la cura della relazione convergono in un'unica trama educativa. La presenza attiva di studenti con disabilità psichiche, coinvolti in ogni fase del processo creativo, non è un'aggiunta ma una dimensione strutturale: testimonia che fare musical, in questo progetto, significa costruire comunità, educare alla collaborazione, sviluppare empatia e restituire dignità alla pluralità delle esistenze.

### DOMANDE-GUIDA

Nel nostro impianto pedagogico le domande-guida — o throughlines — rappresentano l'asse portante dell'intero percorso. Non sono quesiti a cui rispondere con rapidità o in modo univoco, ma tensioni educative che orientano le attività, connettono discipline e linguaggi artistici e sostengono la riflessione trasformativa. Nel progetto "Musical e Inclusione", queste domande attraversano i laboratori di recitazione, danza, canto, scrittura creativa, scenografia e audio-visivo, e si rispecchiano nelle dinamiche di gruppo, nelle relazioni tra pari e nell'interazione con il pubblico. Le seguenti quattro domande costituiscono il cuore concettuale del percorso: dicono chiaramente quale tipo di esperienza educativa vogliamo generare e quali competenze — emotive, relazionali, artistiche e civiche — desideriamo coltivare nei nostri studenti.



Co-funded by  
the European Union



EDUC-ART - Erasmus Project: 2023-2-IT02-KA210-SCH-000177129

- Liceo Scientifico e Musicale "G. Marconi" di Pesaro (Italia)
- Colegio San Ignacio de Loyola di Madrid (Spagna)
- Lycée Montaigne di Parigi (Francia)

### **In che modo un musical può diventare uno spazio in cui ogni persona si senta riconosciuta e valorizzata?**

Un musical scolastico non è solo un progetto artistico, ma una comunità temporanea. Chiedersi come renderla inclusiva significa riflettere su ruoli, visibilità, accesso e partecipazione. Questa domanda invita a ripensare l'idea stessa di "talento": non più prestazione eccezionale, ma capacità di portare qualcosa di autentico e significativo nel gruppo. Lo studente che scrive le luci, la compagna che aiuta a memorizzare il testo, chi porta la propria fragilità come risorsa espressiva: tutti sono parte di un processo in cui ogni voce ha valore. È una domanda che scardina le gerarchie tradizionali dello spettacolo e fonda il progetto sull'etica della cura, dell'ascolto e del riconoscimento reciproco.

### **Cosa succede alla mia identità quando lavoro in una squadra creativa così varia?**

L'esperienza del musical è sempre collettiva: si canta insieme, si prova insieme, si sbaglia e si cresce insieme. Lavorare in un gruppo eterogeneo, dove le differenze (di carattere, competenze, abilità, storie personali) diventano forza e non ostacolo, costringe a ridefinire sé stessi. Questa domanda chiede allo studente di interrogarsi su come cambia la percezione di sé quando si diventa parte attiva di una costruzione artistica comune. Quali aspetti emergono? Quali vengono messi in discussione? L'identità non è più un fatto privato, ma qualcosa che si modella nella relazione. È una domanda che apre alla consapevolezza, alla flessibilità, all'empatia.

### **Quale valore hanno l'errore, il fallimento, la fatica, dentro un processo creativo condiviso?**

Nel teatro, nella musica e nella danza non si impara "una volta per tutte": si prova, si sbaglia, si ricomincia. Il percorso del musical è costellato di inciampi, riscritture, momenti di crisi. Questa domanda invita a guardare l'errore non come segno di debolezza, ma come occasione di apprendimento autentico. Ancor più, porta a riflettere su come il gruppo reagisce all'errore: lo accoglie? Lo stigmatizza? Lo usa per crescere? In un'ottica inclusiva, questa domanda è fondamentale: ci chiede di superare la cultura della performance perfetta e di riscoprire il valore formativo del processo, del tentativo, del limite.

### **Come posso trasformare l'esperienza del musical in un gesto collettivo di espressione e cittadinanza?**

Il musical non è un prodotto da "mostrare", ma un atto comunitario da condividere. Questa domanda sposta il fuoco dalla scena al mondo: cosa stiamo raccontando davvero? Che messaggio vogliamo lasciare? Che tipo di società immaginiamo attraverso le nostre canzoni, i nostri movimenti, le nostre parole? È la domanda che connette estetica ed etica, palco e territorio, arte e cittadinanza. Chiede di uscire da sé stessi e di riconoscere l'esperienza artistica come contributo alla costruzione di un noi. È la domanda che trasforma il musical in uno spazio di espressione plurale, di presa di parola, di cura sociale.

## **CONTENUTI SPECIFICI**

### **IDENTITÀ ED ESPRESSIONE DI SÉ ATTRAVERSO IL TEATRO MUSICALE**





Co-funded by  
the European Union



EDUC-ART - Erasmus Project: 2023-2-IT02-KA210-SCH-000177129

- Liceo Scientifico e Musicale "G. Marconi" di Pesaro (Italia)
- Colegio San Ignacio de Loyola di Madrid (Spagna)
- Lycée Montaigne di Parigi (Francia)

Il musical scolastico rappresenta un potente dispositivo identitario: consente a ciascuno studente di sperimentarsi in un ruolo, di esplorare lati inediti della propria personalità e di narrare sé stesso attraverso molteplici linguaggi espressivi. Non si tratta solo di "recitare un personaggio", ma di dare forma scenica a emozioni, vissuti e fragilità che spesso restano inespressi. Il palco diventa specchio, ma anche possibilità di reinvenzione: l'identità, anziché bloccarsi in etichette o diagnosi, si apre a trasformazioni, scoperte, nuove possibilità. La dimensione del gruppo consente inoltre una continua negoziazione tra il sé e l'altro, tra autenticità e co-costruzione.

### **CORPOREITÀ, MOVIMENTO E CONSAPEVOLEZZA SCENICA**

Nel musical, il corpo è protagonista assoluto. Ogni gesto, movimento o postura comunica un mondo interiore e costruisce senso nello spazio. L'educazione somatica diventa così un fondamento metodologico imprescindibile: respirazione, centratura, ascolto fisico del gruppo, equilibrio e tensione scenica diventano oggetto di esercizio quotidiano. In particolare, il lavoro con studenti con disabilità o bisogni educativi speciali mette in luce il valore del corpo "non conforme" come risorsa estetica e drammaturgica. La consapevolezza fisica non serve solo alla performance, ma diventa strumento per stare nel mondo in modo più presente, aperto e responsabile.

### **ALFABETIZZAZIONE EMOTIVA E NARRAZIONE INTERIORE**

Il processo creativo del musical diventa uno spazio privilegiato per riconoscere, nominare e condividere le emozioni. L'espressione scenica e musicale agisce come catalizzatore di stati interni complessi, spesso difficili da verbalizzare nel quotidiano. Paura, entusiasmo, vergogna, orgoglio, rabbia, speranza: ogni emozione trova un canale simbolico attraverso il canto, la scrittura, il gesto teatrale. Gli studenti imparano a raccontarsi senza maschere, sviluppando un vocabolario interiore più ricco e condiviso. In un'ottica inclusiva, questo lavoro contribuisce anche all'empowerment degli studenti più fragili, che vedono finalmente riconosciuta la propria "voce".

### **MEMORIA, VULNERABILITÀ E IMMAGINAZIONE CIVILE**

Ogni musical scolastico nasce da un immaginario, ma spesso prende le mosse da storie vere, da esperienze del gruppo, da domande profonde sulla giustizia, sull'inclusione, sull'umano. Il lavoro di scrittura scenica e drammaturgia collettiva svolto a Pesaro è stato guidato da una riflessione sulla vulnerabilità come condizione condivisa e sulla possibilità di trasformarla in alleanza, in gesto pubblico, in progetto comune. In questo senso, il musical non è solo un prodotto artistico, ma un atto politico: porta sul palco una visione del mondo, e chiede agli spettatori di farsi testimoni attivi.

### **TEATRO COLLABORATIVO, RELAZIONI E CO-COSTRUZIONE**

Il musical è forse il luogo educativo più complesso per la cooperazione autentica. Ogni aspetto della produzione (scrittura, regia, musica, danza, scenografie, luci) implica ruoli diversi, interdipendenze, coordinamento. Nessuno "fa tutto", e nessuno è marginale. In questo intreccio si apprendono ascolto reciproco, leadership diffusa, fiducia operativa, capacità di negoziare e di sostenere l'altro. Il gruppo di lavoro si trasforma in una micro-comunità educativa in cui il successo di uno è il successo di tutti. Per studenti spesso esclusi dalle dinamiche tradizionali, questo significa scoprire di essere necessari, di avere un posto, di contare.



Co-funded by  
the European Union



EDUC-ART - Erasmus Project: 2023-2-IT02-KA210-SCH-000177129

- Liceo Scientifico e Musicale "G. Marconi" di Pesaro (Italia)
- Colegio San Ignacio de Loyola di Madrid (Spagna)
- Lycée Montaigne di Parigi (Francia)

### ESTETICA DEL MUSICAL E BELLEZZA INCLUSIVA

La bellezza, nel musical, non si identifica con la perfezione tecnica, ma con la verità dell'espressione, la coerenza tra forma e messaggio, l'intensità della presenza. Il progetto di Pesaro ha dimostrato che è possibile costruire un'estetica profondamente inclusiva, in cui ogni contributo — anche piccolo, anche "fuori standard" — ha valore artistico. Le scenografie artigianali, le luci gestite dagli studenti, i costumi realizzati in gruppo, i momenti corali con linguaggi misti diventano tessere di un mosaico di bellezza condivisa, non elitaria, capace di parlare a tutti.

### TESTIMONIANZE, SCRITTURE E MEMORIA COLLETTIVA

Durante il percorso, studenti e docenti sono invitati a documentare il proprio vissuto: attraverso scritture intime, video-diari, riflessioni condivise, interviste. Questo materiale non ha solo funzione di archiviazione, ma diventa parte della drammaturgia e della restituzione finale. Il musical, così, non nasce solo da una finzione creativa, ma si nutre della memoria vera dei suoi protagonisti: storie di timidezza superata, di ostacoli affrontati, di amicizie nate in scena. Questa narrazione plurale e stratificata è anche uno strumento didattico potente per valutare processi, crescita, trasformazioni in atto.

### INTERCULTURA, DIFFERENZA E CITTADINANZA ARTISTICA

Nel musical confluiscono lingue, riferimenti culturali, codici estetici diversi. La presenza di studenti con background migratori, o semplicemente l'incontro con culture artistiche eterogenee, rende l'esperienza un laboratorio interculturale vivo. Si apprende che non esiste un unico modo "giusto" di esprimersi, che ogni differenza è una risorsa, e che l'arte può essere un terreno comune anche tra mondi lontani. In questo senso, il musical agisce come palestra di cittadinanza: educa al dialogo, alla convivenza, al rispetto reciproco, senza moralismi ma attraverso l'esperienza condivisa di creare qualcosa che ci supera.

## COMPETENZE LEGATE ALLE SOFT SKILLS

Nel progetto del musical scolastico, le soft skills non si insegnano in modo diretto o teorico, ma prendono forma nell'esperienza concreta, nell'arte che si fa relazione, nella scena che diventa laboratorio umano. Ogni prova, ogni incontro, ogni difficoltà e ogni successo contribuisce a far emergere una crescita personale e collettiva che attraversa tutte le dimensioni del vivere insieme e del costruire qualcosa di significativo. Le competenze non si sviluppano in modo isolato, ma si alimentano a vicenda in un processo continuo, sensibile e trasformativo.

### SÉ E PADRONANZA INTERIORE

Il musical diventa un allenamento alla presenza: stare in scena significa prima di tutto saper stare in sé stessi, con radicamento e fiducia. Gli studenti imparano a conoscere i propri limiti e le proprie risorse, a gestire l'ansia del debutto, a reggere lo sguardo dell'altro, a non cedere al perfezionismo ma a dare valore all'impegno. Lavorare a lungo su un personaggio, su una canzone o su una coreografia permette di ascoltarsi più a fondo e di costruire un "io" più stabile, capace di reggere le emozioni e le responsabilità. La padronanza interiore non è distacco, ma consapevolezza viva di sé in relazione al gruppo.



Co-funded by  
the European Union



EDUC-ART - Erasmus Project: 2023-2-IT02-KA210-SCH-000177129

- Liceo Scientifico e Musicale "G. Marconi" di Pesaro (Italia)
- Colegio San Ignacio de Loyola di Madrid (Spagna)
- Lycée Montaigne di Parigi (Francia)

## RELAZIONE E COMUNICAZIONE

Il lavoro teatrale e musicale mette al centro la comunicazione in tutte le sue forme: verbale, non verbale, musicale, corporea. Per collaborare in scena è necessario sviluppare empatia, leggere i segnali del corpo dell'altro, rispettare i silenzi e accogliere la parola. Le dinamiche relazionali si moltiplicano: il dialogo con il regista, l'accordo tra compagni, la sintonia nei movimenti corali, la condivisione nelle prove tecniche. Ogni giornata di lavoro diventa un'occasione per affinare la capacità di mettersi in ascolto, di esprimere bisogni e limiti, di creare un linguaggio comune che sia insieme chiaro, rispettoso e creativo.

## PRESENZA E REGOLAZIONE EMOTIVA

Recitare, cantare o danzare richiede una gestione fine delle emozioni: non si può agire sulla scena in balia del nervosismo, ma nemmeno reprimere ciò che si sente. Il musical insegna a trasformare le emozioni in forza espressiva, a canalizzare la paura o la frustrazione dentro il gesto artistico, a riconoscere i segnali del proprio corpo e a rispondere con consapevolezza. Questa autoregolazione è fondamentale non solo per la riuscita dello spettacolo, ma per il benessere personale e la tenuta emotiva nel tempo. Saper "essere presenti" diventa un esercizio costante, che unisce mente, corpo e cuore.

## RESPONSABILITÀ E LEADERSHIP

Il percorso del musical rende visibile quanto ognuno sia essenziale per il successo collettivo. Non esistono ruoli minori: ognuno ha il compito di essere puntuale, coerente, affidabile. Da qui nasce un senso di responsabilità che va oltre il "dovere": è responsabilità come cura del progetto comune, come attenzione all'altro, come scelta di dare il meglio per costruire qualcosa che resterà. La leadership non è mai autoritaria, ma distribuita: ciascuno può guidare, proporre, sostenere. Questa pratica rafforza l'autonomia, la capacità decisionale e la maturità relazionale degli studenti.

## PENSIERO CREATIVO-OPERATIVO

Il musical è un cantiere: bisogna pensare, inventare, risolvere, decidere, adattarsi. Il pensiero creativo si unisce a quello operativo: c'è chi scrive scene, chi costruisce oggetti, chi disegna luci, chi coordina prove. Tutto deve funzionare, ma anche emozionare. Gli studenti sviluppano così una mentalità progettuale: imparano a pianificare, a gestire le difficoltà tecniche, a trasformare un errore in opportunità. La creatività diventa concreta, non idealizzata: si misura con spazi limitati, tempi stretti, esigenze differenti. E proprio da questi vincoli nasce spesso l'originalità più potente.

## PERCHÉ PROPRIO QUESTE COMPETENZE, E PERCHÉ INSIEME?

Perché non si può educare una parte della persona lasciandone indietro un'altra. Un progetto come il musical chiede un'unità integrata: padronanza di sé, apertura all'altro, coraggio di sentire e di esprimersi, senso di responsabilità e capacità di creare. In questa prospettiva, il teatro musicale non è "un'attività in più", ma un ambiente formativo completo: un luogo dove si cresce davvero. Si cresce nella verità, nella presenza, nel rispetto e nella gioia di costruire qualcosa insieme.



## PRODOTTO FINALE

Il prodotto finale del percorso "Musical e Inclusione" non è stato un semplice spettacolo da mettere in scena, ma l'esito profondo di un cammino educativo ed espressivo che ha attraversato settimane di prove, riflessioni, trasformazioni. Il musical nato a Pesaro è stato il frutto visibile di un processo invisibile fatto di incontri, domande, difficoltà, entusiasmi e scelte condivise. Ogni nota cantata, ogni battuta recitata, ogni movimento coreografico ha portato con sé il peso e la bellezza di un'esperienza reale, vissuta da studenti e studentesse con differenti abilità, provenienze, vissuti personali e sensibilità artistiche. Il musical non ha avuto come obiettivo la perfezione estetica o la competizione performativa, ma la verità dell'incontro: tra arti, tra corpi, tra linguaggi, tra mondi. L'inclusione non è stata solo un tema rappresentato, ma un criterio vissuto: nella distribuzione dei ruoli, nell'adattamento delle scene, nel modo in cui la narrazione ha accolto anche chi ha ritmi, possibilità e modi espressivi diversi. Ogni partecipante è stato co-autore del percorso, contribuendo con la propria unicità alla costruzione di un'opera collettiva in cui il valore educativo ha sempre preceduto quello scenico. Il lavoro di restituzione ha previsto momenti strutturati di confronto, nei quali gli studenti hanno riflettuto su ciò che volevano comunicare, su quali storie rappresentare, su come evitare stereotipi o forzature. Le scene sono state costruite a partire da vissuti autentici, trasformati in forma artistica attraverso l'intreccio di teatro, musica, danza, immagini e luci. Ogni scelta – dalla coreografia all'intensità vocale, dalla disposizione scenica alla presenza del video – è stata frutto di una riflessione condivisa, che ha coinvolto i docenti, gli educatori e gli artisti professionisti impegnati nel progetto.

Dal punto di vista operativo, il prodotto finale è stato il risultato di un processo a tappe:

- raccolta e condivisione di vissuti, emozioni e idee narrative durante i laboratori;
- scrittura collettiva e adattamento dei testi per renderli accessibili e rappresentativi;
- progettazione scenografica, coreografica e musicale integrata, che ha coinvolto gli studenti anche negli aspetti tecnici e organizzativi;
- prove a piccoli gruppi e in ensemble, con cicli di revisione creativa;
- ascolto delle esigenze specifiche di ciascuno, per adattare spazi, ritmi e modalità espressive;
- scelta condivisa del messaggio da trasmettere alla comunità scolastica e cittadina.

Il musical è stato presentato non solo come spettacolo, ma come atto educativo pubblico: un gesto collettivo di cura, di apertura, di cittadinanza. Il pubblico non ha assistito a un semplice intrattenimento, ma ha partecipato a un evento che ha reso visibile il valore dell'inclusione come processo, come responsabilità e come bellezza. Il palcoscenico è diventato uno spazio in cui ogni voce ha trovato il proprio modo di farsi sentire, ogni corpo il proprio ritmo, ogni storia un modo per farsi ascoltare. E questo, più di ogni scenografia, è stato il vero successo del progetto.





## ATTIVITÀ PRINCIPALI

### REGIA E DIREZIONE ARTISTICA

La regia e la direzione artistica costituiscono il “nucleo motore” del musical: orientano la scelta del testo, guidano la visione estetica e narrativa, e coordinano le diverse aree artistiche e tecniche. Il regista con gli insegnanti/educatori propone il tema, lavora sulla drammaturgia, definisce i tempi e le modalità della rappresentazione: in collaborazione con gli studenti decide che storia raccontare, come raccontarla e quale messaggio veicolare. Durante le prove guida gli studenti nell’interpretazione, nel gioco scenico, nella recitazione, nel canto e nella danza, favorendo un approccio inclusivo che valorizza le differenze. La direzione artistica assicura che il progetto mantenga un’unità espressiva, rappresenti le voci di tutti e rispetti la sensibilità dell’intero gruppo.

### RECITAZIONE, CANTO E DANZA – CORPO, VOCE E GESTO

Recitazione, canto e danza sono i tre pilastri performativi del musical. Gli studenti partecipano a laboratori di teatro, vocali e di movimento: imparano le battute, lavorano sulla dizione, interpretano personaggi, esplorano le dinamiche del gesto e dell’espressività corporea. Attraverso il canto si esercita la voce, si sperimenta l’uso del respiro, si scopre la potenza del suono come veicolo emotivo. La danza e il movimento offrono consapevolezza del corpo, coordinazione, ritmo, presenza scenica. Questo lavoro corporeo e vocale supera il concetto di semplice “allenamento artistico”: diventa pratica intenzionale di inclusione, auto-espressione ed emancipazione personale, soprattutto per studenti con fragilità. Insieme, recitazione, canto e danza costruiscono l’identità di chi partecipa non solo come performer, ma come persona che comunica, sente e trasmette.

### SCENOGRAFIA, COSTUMI E DESIGN VISIVO

Dietro le quinte il lavoro visivo è essenziale per dare forma al mondo scenico: scenografia, costumi, scenotecnica, oggetti di scena. Il settore scenografia progetta lo spazio scenico, definisce ambientazioni, strutture sceniche, elementi di arredo e scenografici che rendono credibile l’immaginario creato. I costumi definiscono personaggi, epoche, identità, contribuendo a rendere coerente la visione creativa. L’uso combinato di luci, materiali, scenografie e costumi consente di creare atmosfere, contesti e suggestioni che aiutano il pubblico e i performer a “entrare” nella storia. Questo lavoro progettuale e manuale non solo valorizza capacità artistiche e tecniche, ma offre agli studenti occasioni di partecipazione attiva, collaborazione creativa e lavoro condiviso dietro le quinte.

### TECNICA — AUDIO, LUCI, SUONO, VIDEO

La parte tecnica è il sistema che tiene insieme tutti gli elementi dello spettacolo: regia, recitazione, scenografia, costumi. Include la progettazione e gestione di luci, suoni, audio-microfoni, mix, eventuali proiezioni video, effetti scenici. Il team tecnico (sound designer, lighting designer, tecnici audio-luci) lavora per creare l’atmosfera giusta, gestire cambi scena, garantire che ogni battuta, canzone, coreografia sia ascoltata, vista, percepita come pensato. È una fase fondamentale: senza un’adeguata regia tecnica, l’espressione artistica perde potenza. Nella fase di prove tecniche, tutti i reparti (artistico e tecnico) si sincronizzano — luci, suoni, spostamenti scenici — per assicurare coerenza e sicurezza dello spettacolo.



Co-funded by  
the European Union



EDUC-ART - Erasmus Project: 2023-2-IT02-KA210-SCH-000177129

- Liceo Scientifico e Musicale "G. Marconi" di Pesaro (Italia)
- Colegio San Ignacio de Loyola di Madrid (Spagna)
- Lycée Montaigne di Parigi (Francia)

### COORDINAMENTO, BACKSTAGE E PRODUZIONE

Al di là delle scene e delle luci, un musical è anche una piccola “macchina organizzativa”. Serve coordinamento: gestire i tempi delle prove, curare la logistica, distribuire i ruoli, assicurare che tutti abbiano accesso allo spazio e alle risorse, garantire il benessere del gruppo. Il backstage, la segreteria di produzione, i tecnici di scena, gli assistenti tecnici: tutti collaborano per far sì che ciò che è creato in laboratorio diventi realtà sul palco. Questo settore valorizza capacità organizzative, responsabilità, leadership condivisa, cura del gruppo: è un’occasione concreta di apprendimento di soft skills come cooperazione, rispetto, affidabilità, autodisciplina.

### RICERCA PEDAGOGICA E DOCUMENTAZIONE

Nel progetto “Musical e Inclusione” — in continuità con l’impostazione della ricerca dello “spazio esperienziale” — il lavoro artistico è accompagnato da una documentazione costante: osservazioni, diari riflessivi, interviste, griglie di osservazione, strumenti di valutazione delle soft skills e del benessere. Questo settore analizza il processo: raccoglie dati, osserva trasformazioni, valuta impatto educativo e relazionale. In questo modo il musical non è solo un evento finale, ma un laboratorio educativo e di ricerca: un’occasione per interrogarsi su cosa significa inclusione, partecipazione, crescita personale attraverso l’arte.

Il progetto musicale funziona solo se i vari settori dialogano, se arte e tecnica, creatività e cura, palco e dietro le quinte, si integrano in una comunità di lavoro. Ogni studente e ogni operatore trova il proprio spazio: chi canta, chi recita, chi costruisce scenografie, chi regola luci, chi cura l’audio, chi coordina prove, chi osserva e documenta. È questa cooperazione integrata che trasforma il musical in un’esperienza educativa potente, in cui l’inclusione non è un optional, ma il cuore del progetto.

### CHIAVI EDUCATIVE

Il progetto *Musical e Inclusione* non nasce da un’esigenza estetica o da una semplice attività extracurricolare, ma da una visione pedagogica profonda: fare del teatro musicale un **ambiente trasformativo** dove le arti si integrano per generare conoscenza, relazioni significative e cittadinanza attiva. Come nella cornice dei generative topics (Project Zero, Harvard), il musical non si limita a “rappresentare” un tema ma lo abita, lo esplora, lo mette in scena nella sua complessità, trasformando i partecipanti in co-autori di significati condivisi. Recitazione, canto, danza, scenografia, tecnica, cura della regia e delle relazioni diventano così spazi educativi veri e propri, in cui corpo, mente ed emozione cooperano per produrre un sapere incarnato e un sentire condiviso.

### ANCORAGGIO ALLA REALTÀ DEGLI STUDENTI

Il musical è nato da storie vere: quelle dei partecipanti. Non si è cercato un copione calato dall’alto, ma un processo collettivo di ricerca identitaria. Ogni studente ha potuto esplorare, raccontare, trasformare qualcosa di sé, portandolo in scena. Le dinamiche adolescenziali – ricerca di senso, desiderio di appartenenza, paura del giudizio, bisogno di parola – sono diventate motore creativo. Il teatro ha offerto una grammatica simbolica per dire ciò che spesso resta senza nome: insicurezze, emozioni, relazioni, sogni. Il lavoro scenico, intrecciato a quello drammaturgico e vocale, ha dato forma all’invisibile,



Co-funded by  
the European Union



EDUC-ART - Erasmus Project: 2023-2-IT02-KA210-SCH-000177129

- Liceo Scientifico e Musicale "G. Marconi" di Pesaro (Italia)
- Colegio San Ignacio de Loyola di Madrid (Spagna)
- Lycée Montaigne di Parigi (Francia)

trasformando le biografie in materia teatrale.

### IL LEGAME EDUCATIVO COME CONDIZIONE DI APPRENDIMENTO

Alla base di tutto c'è la relazione. Gli studenti hanno potuto mettersi in gioco perché qualcuno ha saputo ascoltarli senza giudicarli, accompagnarli con rigore e affetto, restituire fiducia quando c'erano esitazioni o blocchi. Il gruppo docenti-educatori-artistici ha incarnato una leadership etica fondata sulla cura, offrendo uno spazio sicuro ma esigente. Il patto educativo si è nutrito della presenza costante, del riconoscimento reciproco, della condivisione dei limiti. In questo clima, il musical è diventato un laboratorio di apprendimento profondo: non si è imparato "a memoria", ma si è imparato "di memoria", attraverso il corpo, le emozioni e l'impegno comune.

### METACOGNIZIONE E COSTRUZIONE DI SIGNIFICATO

Ogni fase del progetto è stata accompagnata da riflessione: che cosa stiamo facendo? che cosa sto provando? perché questa scena mi tocca? La scrittura riflessiva, i momenti di condivisione, le osservazioni pedagogiche hanno permesso di rendere visibile il processo. Si è imparato a nominare ciò che accadeva dentro e fuori la scena, a distinguere il vissuto personale dalla narrazione collettiva, a cogliere i passaggi di senso. La metacognizione ha trasformato la performance in esperienza consapevole: il "fare" artistico è diventato occasione per pensare, per scegliere, per capire cosa significa partecipare, creare, esporsi.

### LABORATORIALITÀ ESIGENTE, NON SPONTANEISMO

Il musical ha richiesto rigore, costanza, fatica. Non si è lasciato spazio all'improvvisazione casuale, ma alla ricerca paziente: provare, sbagliare, riformulare, costruire insieme. I laboratori – teatrali, vocali, coreografici, tecnici – sono stati spazi di apprendimento concreto e cooperativo. La scena è diventata luogo di precisione e rispetto, dove ogni gesto aveva un peso, ogni movimento era frutto di una scelta, ogni silenzio parlava. Questa forma di laboratorialità ha educato al tempo lungo, alla cura del dettaglio, all'etica della responsabilità condivisa. L'arte è stata trattata con serietà, come forma di conoscenza e non come ornamento.

### RESPONSABILITÀ PUBBLICA DELL'ESPRESSIONE

La restituzione finale non è stata uno "spettacolo scolastico", ma un gesto collettivo di parola pubblica. Portare in scena la propria voce, il proprio corpo, il proprio vissuto davanti a una comunità ha richiesto maturità, discernimento, sensibilità. Il processo ha accompagnato gli studenti a comprendere che ogni scelta artistica è anche una scelta etica: cosa mostro? cosa proteggerò? cosa voglio dire davvero? L'espressione è diventata atto di cittadinanza: il palco non come palcoscenico, ma come spazio rituale in cui prendere parola per sé e per gli altri.

### IL LINGUAGGIO DELLE ARTI: PERCHÉ PROPRIO TEATRO, CORPO E MEMORIA

Il musical ha permesso di sperimentare l'integrazione delle arti come linguaggi democratici e accessibili. Il corpo, la voce, il gesto, la musica hanno offerto canali espressivi a chi ha più difficoltà nella comunicazione verbale. Il teatro ha reso visibile l'interiorità, creando un linguaggio condiviso anche in contesti di fragilità o disabilità. L'arte ha permesso di incontrarsi al di là delle parole, di ascoltarsi con empatia, di creare ponti tra differenze. Il corpo è stato riconosciuto come luogo di memoria, identità e possibilità, capace di narrare, accogliere, trasformare.



Co-funded by  
the European Union



EDUC-ART - Erasmus Project: 2023-2-IT02-KA210-SCH-000177129

- Liceo Scientifico e Musicale "G. Marconi" di Pesaro (Italia)
- Colegio San Ignacio de Loyola di Madrid (Spagna)
- Lycée Montaigne di Parigi (Francia)

### INTEGRAZIONE DI CORPO, MENTE ED EMOZIONE

Ogni attività del musical – dalle prove sceniche alla costruzione delle scenografie, dal canto alla gestione luci – ha attivato l'interesse della persona. La mente non ha lavorato da sola: è stata sostenuta dal corpo in movimento, dalla voce che vibra, dalla relazione che contiene, dall'emozione che spinge. Questa integrazione ha generato benessere e senso di appartenenza. Gli studenti hanno sperimentato un apprendimento incarnato: non solo "ho capito", ma "l'ho vissuto, sentito, trasformato". È questo che rende il percorso educativo un'esperienza realmente trasformativa.

### BELLEZZA E AFFETTIVITÀ COME PORTA DEL CUORE

Il musical ha permesso di riscoprire la bellezza del fare insieme, dell'impegno condiviso, della scena che prende forma passo dopo passo. Gli spazi scolastici si sono trasformati in luoghi di senso: una palestra che diventa teatro, un'aula che diventa sartoria, un corridoio che ospita prove di canto. Anche così si educa alla bellezza: nel vedere la possibilità dentro ciò che sembra ordinario, nello scoprire che l'arte può abitare ogni spazio, nel condividere una scena che parla di sé, ma anche degli altri.

### FORMAZIONE DEL CARATTERE ATTRAVERSO L'ARTE

Il musical ha chiesto ai partecipanti di allenare virtù concrete: pazienza nel riprovare, coraggio nel mettersi in gioco, rispetto del tempo e dello spazio altrui, cura del proprio ruolo, fiducia nella guida, disponibilità a modificare una propria idea per il bene del gruppo. Attraverso la pratica artistica, gli studenti hanno incontrato se stessi, gli altri, il senso di una responsabilità condivisa. Si sono formate non solo competenze, ma persone.

## RISULTATI GENERALI OTTENUTI

Il progetto "Musical e Inclusione" ha prodotto una trasformazione osservabile su più livelli, tanto individuali quanto collettivi. I docenti coinvolti segnalano in modo convergente un evidente potenziamento delle competenze relazionali ed espressive: gli studenti, inizialmente più chiusi o inibiti, hanno progressivamente acquisito una maggiore padronanza corporea, sicurezza emotiva e disponibilità al contatto. La scena è diventata uno spazio in cui allenarsi alla fiducia reciproca, all'empatia e alla collaborazione, sperimentando la co-creazione come forma di cittadinanza attiva. Dal punto di vista della crescita personale, numerosi studenti hanno dichiarato di aver scoperto un modo nuovo di "abitare" il proprio corpo, grazie alla pratica teatrale integrata (recitazione, canto, movimento) e al confronto continuo con l'altro. Alcuni parlano esplicitamente di un prima e un dopo: aver trovato uno spazio in cui raccontarsi senza vergogna, riconoscersi nelle storie degli altri e sentirsi accolti ha attivato processi di auto-narrazione e rielaborazione identitaria, spesso inediti nei contesti scolastici tradizionali. Le interviste e le autobiografie emerse lungo il percorso rivelano un guadagno diffuso in termini di regolazione emotiva, ascolto, apertura e capacità di presenza. La scena non è stata percepita come un'esibizione, ma come un luogo in cui esercitare una leadership condivisa, fatta di responsabilità e misura. Non è un caso che molti abbiano descritto la performance finale non come un "compito", ma come un atto di restituzione sentito e autentico, espressione di un percorso collettivo radicato nella realtà vissuta. Permangono alcune aree di sviluppo, in particolare l'autonomia nella





Co-funded by  
the European Union



EDUC-ART - Erasmus Project: 2023-2-IT02-KA210-SCH-000177129

- Liceo Scientifico e Musicale "G. Marconi" di Pesaro (Italia)
- Colegio San Ignacio de Loyola di Madrid (Spagna)
- Lycée Montaigne di Parigi (Francia)

gestione del tempo e nella presa di decisione condivisa. Tuttavia, si è osservato un miglioramento costante in questi ambiti, che suggerisce la necessità di rafforzare nei prossimi anni pratiche educative orientate alla governance partecipativa. Infine, un risultato trasversale, ma forse il più significativo, riguarda la percezione di appartenenza. Molti studenti, nelle loro parole finali, raccontano di essersi sentiti “parte di qualcosa di vero”, “coinvolti in un gruppo che accoglie”, “capaci di lasciare un segno”. Questo sentimento di comunione – costruito attraverso il corpo, la voce, la scrittura, la memoria – è il cuore pedagogico del progetto: la scoperta che l’arte, quando viene presa sul serio, non solo esprime, ma unisce. È proprio questo senso condiviso del “noi” che rappresenta uno dei traguardi più alti raggiunti dal percorso.